



SERVIZI DI INGEGNERIA E ARCHITETTURA

Rallenta la spinta del PNRR

L'attenuazione degli effetti dei bonus e del PNRR sta portando a cambiamenti nel mondo delle gare d'appalto. Calano gli importi a base d'asta e si sono persi 600 milioni di euro negli ultimi due anni. Lo dice l'indagine del CNI in collaborazione con Infordat

PAG. 2



BANDI CENTRO STUDI CNI



Servizi di ingegneria e architettura: rallenta la spinta del PNRR

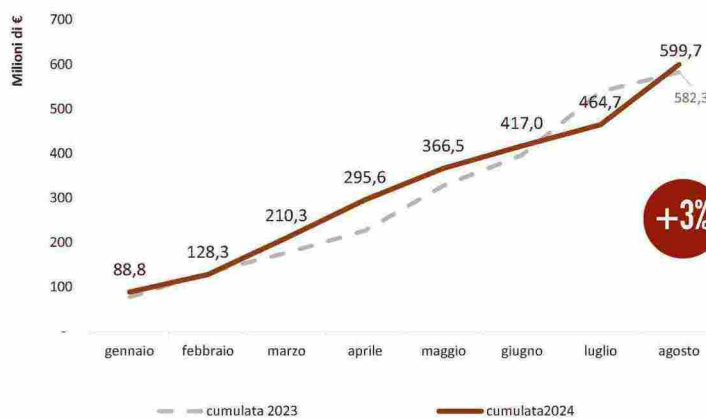
Rispetto ai due anni precedenti, calano gli importi a base d'asta principalmente a causa dell'attenuazione degli effetti dei bonus e del PNRR

Tra maggio e agosto 2024, le stazioni appaltanti hanno pubblicato gare di progettazione e altri servizi per un totale di oltre 304 milioni di euro. Rispetto agli anni precedenti, si registra una riduzione, con una perdita di **oltre 600 milioni di euro negli ultimi due anni**, segno di un rallentamento dei finanziamenti UE legati al PNRR.

L'indagine è stata condotta utilizzando i dati dei bandi di gara della banca dati Infordat, monitorati con il supporto del **Consiglio Nazionale degli Ingegneri (CNI)**, a beneficio degli iscritti all'Ordine. I bandi vengono rilevati quotidianamente, e solo quelli della categoria "Progettazione" sono analizzati, escludendo settori come "programmazione informatica" e "arredi interni". Sono inoltre esclusi bandi relativi a: formazione di albi di professionisti qualificati, avvisi di *project financing* e gare destinate a professioni non ingegneristiche o architettoniche. Sono esclusi dalle stime gli accordi quadro, i concorsi di idee e di progettazione e gli importi destinati ai soli servizi di ingegneria e architettura nelle gare con annessa l'esecuzione dei lavori.

IMPORTO COMPLESSIVO DESTINATO ALLA PROGETTAZIONE E AGLI ALTRI SERVIZI DI INGEGNERIA* PER MESE E VAR.%

CONFRONTO 2023-2024 (VAL. IN MILIONI DI EURO)



Se questi dovessero essere considerati nel calcolo degli importi complessivi, la stima supererebbe i 615 milioni di euro. L'aumento è dovuto per il 28,4% agli accordi quadro e per il 22,1% ai servizi di ingegneria per appalti con esecuzione.

AUMENTI NEGLI IMPORTI E CONCENTRATI SU GRANDI APPALTI

I bandi utilizzati sono stati analizzati dall'Osservatorio bandi Fondazione CNI - CNI, in modo da individuare eventuali anomalie. I bandi analizzati pubblicati nel

secondo quadrimestre del 2024, sono stati 960. Per 331 di questi è stato necessario approfondire i documenti di gara. In 128 casi, è stata inviata una richiesta di modifica o sospensione alle stazioni appaltanti per incongruenze nei criteri di equo compenso o nel calcolo degli importi di base. Solo 46 stazioni appaltanti hanno dato riscontro. Le gare con importi superiori ai 215.000 euro costituiscono il 49,8% del totale, mentre una quota rilevante del 42,6% corrisponde a bandi con un valore inferiore ai 140.000 euro. Questa distribuzione di importi a base d'asta ha avuto un impatto sugli esiti delle aggiudicazioni, influenzando soprattutto i liberi professionisti, che hanno subito una significativa riduzione dell'importo medio aggiudicato.

IMPORTI A BASE D'ASTA DELLE GARE* PER I SERVIZI DI INGEGNERIA E ARCHITETTURA (SENZA ESECUZIONE). SERIE MAGGIO-AGOSTO 2013-2024 (VAL. IN MILIONI DI EURO)

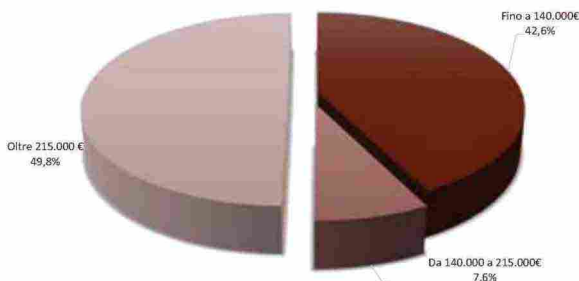


*Sono esclusi gli accordi quadro, i concorsi di idee e di progettazione e i bandi con esecuzione dei lavori



**BANDI
CENTRO STUDI CNI**

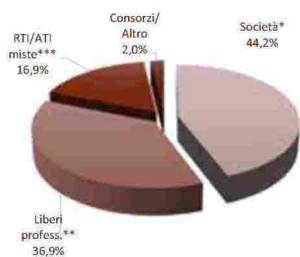
GARE PER SERVIZI DI INGEGNERIA E ARCHITETTURA (SENZA ESECUZIONE) PER IMPORTO A BASE D'ASTA* MAGGIO-AGOSTO 2024 (VAL. %)



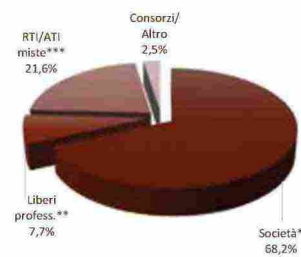
* sono considerati solo i bandi per servizi di ingegneria senza esecuzione indicati nel DM.17/06/2016 e sono esclusi i bandi del settore ICT, quelli relativi a consulenze varie e gli accordi quadro

RIPARTIZIONE DELLE GARE PER SERVIZI DI INGEGNERIA (SENZA ESECUZIONE) AGGIUDICATE MAGGIO-AGOSTO 2024 (VAL.%)

DISTRIBUZIONE DELLE GARE

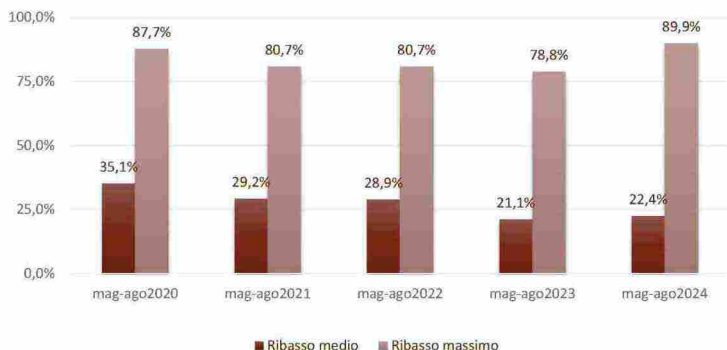


DISTRIBUZIONE DEGLI IMPORTI



(*) SPA, SRL, RTI/ATI tra società
(**) Liberi professionisti singoli, studi associati, società di professionisti, RTI/ATI di soli professionisti, società di professionisti
(***) RTI/ATI composte da società e liberi professionisti
Sono esclusi i bandi del settore ICT e quelli relativi a consulenze varie

RIBASSO MEDIO E RIBASSO MASSIMO RILEVATO NELLE GARE PER SERVIZI DI INGEGNERIA AGGIUDICATE PER TIPOLOGIA DI APPALTO CONFRONTO MAGGIO-AGOSTO 2020- 2024



36,9%, ma in termini di importi rappresenta solo il 7,7% del totale. Gli ingegneri partecipanti in ATI o RTI con società hanno mantenuto livelli di aggiudicazione simili allo stesso periodo del 2023, con una leggera diminuzione. Le società (SPA, SRL, RTI/ATI tra società) risultano beneficiarie principali delle gare maggiori, aggiudicandosi il 68,2% degli importi complessivi con una partecipazione al 44,2% delle gare.

I risultati sembrano influenzati dal gran numero di gare con importi

superiori a 215.000 euro, aggiudicate durante il periodo. L'analisi evidenzia che, con l'aumento dell'importo a base d'asta, diminuiscono sia il numero di gare sia l'importo aggiudicato ai liberi professionisti:

- gare sotto i 140.000 euro: i liberi professionisti si aggiudicano il 62,5% delle gare e il 61,5% degli importi;
- gare tra 140.000 e 215.000 euro: la quota e gli importi aggiudicati scendono al 20%;
- gare oltre i 215.000 euro: la quo-

ta di importi aggiudicati ai liberi professionisti scende a meno dell'1%.

RIBASSI DI GARA

Nonostante il calo generalizzato degli importi medi di aggiudicazione, si è registrato un incremento nei ribassi medi. Nel periodo esaminato, il ribasso medio è salito dal 21,1% del 2023 al 22,4% nel 2024, con un piccolo record del 89,9%, il più elevato negli ultimi cinque anni. Questo aumento può indicare una tendenza più competitiva tra i partecipanti, forse

legata alle incertezze di mercato e alla pressione per ottenere appalti anche a condizioni meno favorevoli.

"I dati elaborati dal Centro Studi - afferma **Angelo Domenico Perrini**, Presidente del CNI - attestano la prevedibile attenuazione degli effetti sui servizi di ingegneria e architettura che hanno avuto in questi anni provvedimenti quali i bonus edilizi e il PNRR. Se però le oscillazioni del mercato rappresentano un fattore che si può controllare fino ad un certo punto, molto si può fare per la valorizzazione del lavoro dei professionisti. Indipendentemente dalle evoluzioni del mercato, i professionisti tecnici che si occupano di progettazione hanno diritto ad un compenso equo. Anche sulla scorta di un altro documento del Centro Studi, che nei giorni scorsi ha attestato come l'orientamento giurisprudenziale prevalente sia per l'applicazione della legge sull'equo compenso senza se e senza ma, ribadiamo che i compensi per le attività professionali non devono essere soggetti a ribasso rispetto ai parametri normati e che il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa va applicato sulla base di valutazioni qualitative. Solo rispettando e dando il giusto riconoscimento al lavoro dei professionisti tecnici si può garantire la qualità della progettazione, a tutto beneficio della collettività".

"Registrare una diminuzione di circa 600 milioni di euro sugli importi a base d'asta per servizi di ingegneria in due anni - sostiene **Marco Ghionna**, Presidente del Centro Studi - è un dato che va analizzato e compreso bene anche con approccio predittivo. Se dovesse infatti mantenersi il trend di diminuzione degli importi a base di gara banditi, od anche solo continuare costanti su questi valori, quel piccolo aumento del ribasso medio nelle gare per servizi di ingegneria rilevato oggi (+1.3%) rispetto allo stesso periodo del 2023, rischierebbe di ritornare a livelli incongrui spinti da un mercato in contrazione qualora in assenza di sistemi regolatori dei compensi professionali. Oggi invece il quadro normativo vigente sembra, pur in condizioni di mercato in evidente calo, mantenere i ribassi medi per i servizi di ingegneria entro valori capaci di salvaguardare la qualità della progettazione, il tutto a beneficio della collettività. Un altro dato interessante da osservare è quello della distribuzione delle gare in valore assoluto. Il 36,9% di queste è in capo ai liberi professionisti, seppur con un valore economico derivato del 7,7% sul complessivo degli importi. Basta solo questo dato per comprendere quanto importante sia il lavoro dei liberi professionisti tecnici nel raggiungimento fisico degli obiettivi di sviluppo del sistema Paese".

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.